

VITA PARROCCHIALE 2025

Domenica 23 marzo	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi; Incontro; Avanti; ACR
Lunedì 24 marzo	Giornata di preghiera per i defunti
Martedì 25 marzo	ORE 20,30 CONSIGLIO PASTORALE ED ECONOMICO ORE 21 PREGHIERA CENACOLO RNS "MARIA"
Mercoledì 26 marzo	ORE 17 PREGHIERA CENACOLO RNS "CORPUS DOMINI"
Giovedì 27 marzo	Ore 17 e 21 ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 21,00 INCONTRO GIOVANI
Venerdì 28 marzo	ORE 16,45 ROSARIO ORE 17,15 VIA CRUCIS / ORE 20 VEGLIA MISSIONARI MARTIRI
Sabato 29 marzo	Per la santificazione dei sacerdoti ore 15 catechesi gruppi Eccomi (1 md); gruppo Faro (2a md);
Domenica 30 marzo	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi; Incontro; Avanti; ACR



La comunità prega per i defunti:

PAROLA DI VITA DEL MESE DI FEBBRAIO «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?» (Lc 6,41) Disceso dalla montagna, dopo una notte di preghiera, Gesù sceglie i suoi apostoli. Giunto in un luogo pianeggiante rivolge loro un lungo discorso che inizia con la proclamazione delle Beatitudini. Nel testo di Luca, esse sono solo quattro e riguardano i poveri, gli affamati, i sofferenti e gli afflitti, con l'aggiunta di altrettanti ammonimenti contro i ricchi, i sazi e gli arroganti. Di questa predilezione di Dio nei confronti degli ultimi, Gesù ne fa la sua missione quando, nella sinagoga di Nazareth, afferma di essere pieno dello Spirito del Signore e di portare ai poveri il lieto annuncio, la liberazione ai prigionieri e la libertà agli oppressi. Gesù continua esortando i discepoli ad amare perfino i nemici; messaggio che trova la sua motivazione ultima nel comportamento del Padre celeste: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso». Tale affermazione è anche il punto di partenza di quanto segue: «Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati». Gesù conosce veramente il nostro cuore. Quante volte nella vita di ogni giorno facciamo questa triste esperienza: è facile criticare – anche con rigore – in un fratello o in una sorella errori e debolezze senza tenere conto che, così facendo, ci attribuiamo una prerogativa che appartiene a Dio solo. Gesù vuole che ci aiutiamo vicendevolmente nel progredire sulla via di una vita nuova. Come mettere in pratica questa parola di vita? Oltre a quanto già detto, cominciando da questo tempo di Quaresima possiamo chiedere a Gesù d'insegnarci a vedere gli altri come li vede Lui. E Dio vede con gli occhi del cuore perché il Suo è uno sguardo d'amore.



DAL
VANGELO
SECONDO Luca
13, 1-9

In quel tempo, diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo:

“Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

E CHIESA GIUBILARE

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

Foglio di collegamento dal 23 al 30 marzo 2025 N°13/25

DIO VUOLE CHE NESSUNO PERISCA!

Il brano di questa domenica ci presenta la parabola del fico sterile: Questa ci aiuta a leggere la nostra storia alla luce di quella di Gesù. La parabola è trasparente. Il Padre e il Figlio si prendono cura dell'uomo e si attendono che egli risponda al loro amore. Ma come il fico è sterile, così l'uomo a volte non dà frutti di conversione. Ma Dio accorda una proroga all'uomo e prodiga la sua cura perché fruttifichi e non venga tagliato. Il "quest'anno" indica tutti gli anni e i secoli delle generazioni che verranno. E' l'anno della pazienza e della misericordia di Dio: "Egli usa pazienza verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiamo modo di pentirci". Ma non dobbiamo fare come gli "empi che trovano pretesto alla loro dissolutezza nella grazia di Dio". Non ci si deve prendere gioco della ricchezza della bontà di Dio, della sua tolleranza e della sua pazienza, ma riconoscere che la bontà di Dio ci spinge alla conversione. La parabola termina con l'assicurazione data al padrone della vigna: il vignaiolo si prenderà cura della pianta e le farà opportuni trattamenti per offrirle la possibilità di produrre frutti. La parabola, tuttavia, non intende affermare che dopo quest'ultima possibilità offerta di fruttificare, la pazienza di Dio si esaurisca e non accordi altri rinvii. Si propone non di indicare i limiti della misericordia di Dio, ma di affermare con chiarezza che Egli, nella sua bontà, accorda a tutti il tempo per accogliere il suo invito alla conversione (dal sussidio di quaresima pagg. 15-16)

Convertirsi è credere a questo Dio, non al padrone che minaccia morte, ma al contadino fidente che si prende cura di quella zolla di terra che è il mio cuore. Dio si fida di me, io mi fido di Dio. In questo incontro di fedi, da un raddoppio di fiducia nasce la salvezza. Salvezza è portare frutto, per altri. Come il fico che, se vive solo per sé, non vive. Che, per vivere, deve dare, per la fame e la gioia d'altri, un frutto che permetta ad altri di gustare la vita e di maturarvi i propri frutti buoni.

Don Marco

GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO PER IL MISSIONARI MARTIRI

VEGLIA DI PREGHIERA
VENERDI' 28 MARZO ORE 20 - IN CHIESA

OPERA GIUBILARE: OFFRI IL TUO DIGIUNO E LA TUA CENA.



Perché alle 20? Perché a quell'ora si cena! Ed invece di cenare, questa volta veniamo in chiesa a pregare ed offriamo il nostro digiuno e quello che avremmo speso per la cena ai missionari. Sì, in questa Quaresima giubilare vogliamo ricordarli nella preghiera **offrendo anche noi un contributo concreto, frutto del nostro digiuno**, per sostenere progetti di assistenza e sviluppo lì dove mancano le opportunità per un futuro più chiaro e dignitoso. La Veglia sarà animata dal gruppo giovani e giovanissimi.

“Martiri, testimoni della speranza che non delude”. Viviamo questa Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri nel contesto del Giubileo che Papa Francesco ha voluto dedicare al tema della speranza. Esiste una relazione vitale tra il tema del “martirio” e il

tema della “speranza”: possiamo dire senz'ombra di dubbio che non è possibile pensare al martirio, senza che questo sia sostenuto dalla forza vitale della Speranza. Gesù stesso aveva preparato i suoi discepoli alla persecuzione non nascondendo loro la fatica della missione. La persecuzione è così inevitabile che Gesù l'ha inserita anche nelle beatitudini: *«Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia»* (Mt 5, 11). E subito Gesù aggiunge che tale beatitudine è possibile soltanto se sorretta dalla speranza, espressa nel versetto successivo: *«Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.»* (v. 12). Mantenere viva la Speranza allora è il principio vitale che sorregge la missione dei discepoli anche nei momenti più bui e nelle situazioni di più aspre avversità, temprando il loro carattere e rendendo efficace la loro testimonianza. Il martire, mosso dalla speranza, non si limita a subire la morte, ma la trasforma in una testimonianza potente, capace di ispirare coraggio, resilienza e fede. Il martirio, pertanto, non è solo un sacrificio personale, ma una testimonianza di speranza per gli altri credenti. (dalla riflessione di don Giuseppe Pizzoli, direttore Fondazione Missio).

A cura del gruppo missionario

In diocesi sarà celebrata dal vescovo Giancarlo la Veglia di preghiera per i missionari martiri, lunedì 24 marzo, ore 21 presso la Chiesa san Pio X, al Barco

Dal settimanale “La Voce” DAL CARCERE ALLA CHIESA

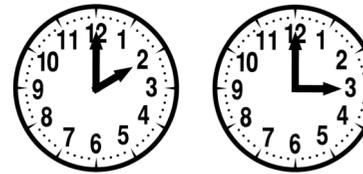
La

voce degli ex detenuti del carcere milanese di San Vittore unita a quelle dell'Accademia Corale Vittore Veneziani e de I Cantori del Vólto. Gli archi e i fiati dell'Orchestra Antiqua Estensis, con cantanti e musicisti solisti d'eccezione come Paolo Ghidoni. E le voci recitanti del Macró Maudit Teàter di Milano. Insieme per interpretare a Ferrara, in questo tempo di Quaresima, i temi de La Passione evangelica nella sua attualità: Quello in programma alle 20.30 di sabato 22 marzo, nella chiesa della Conversione di San Paolo a Ferrara (ingresso libero), è un evento promosso dall'associazione milanese Amici della Nave OdV, in collaborazione con la nostra Arcidiocesi, la parrocchia di San Paolo e con l'aiuto di Amf – Scuola di Musica Moderna di Ferrara. I volontari e le volontarie dell'Associazione svolgono la loro attività nell'ambito del recupero di persone detenute o ex detenute con problemi di dipendenza a Milano, sia all'interno della Casa Circondariale di San Vittore (nel reparto di trattamento avanzato La Nave gestito da Asst Santi Paolo e Carlo), sia all'esterno in collaborazione con i Servizi Dipendenze del territorio. Tra le esperienze dell'Associazione vi è quella del canto corale cui partecipano volontari, detenuti, ex detenuti e pazienti dei SerD, in due formazioni: Coro La Nave di San Vittore con le persone detenute e Coro Amici della Nave di San Vittore con quelle già uscite dal carcere. Il momento del coro, diretto da Paolo Foschini, rappresenta per i ragazzi e i volontari coinvolti un'esperienza inclusiva e umana di rara intensità. È questo il percorso, in carcere e fuori, da cui è nato il progetto dedicato alla Passione. Rappresentata la prima volta a Milano nella Basilica di Sant'Ambrogio con la partecipazione di artisti dei Teatri alla Scala e La Fenice, rinnovata nel convento di Santa Maria dell'Olivio a Maciano di Romagna, La Passione approda ora a Ferrara. Opera che è concepita come un “oratorio laico-spirituale” sui temi della Passione calati nel nostro tempo. Sia musicalmente, in un percorso che spazia dai corali di Bach al repertorio più contemporaneo; sia nei contenuti, con il filo conduttore dei testi evangelici intrecciato alle riflessioni che persone detenute hanno scritto in relazione alle proprie storie personali e al tempo storico che stiamo vivendo. Una “meditazione musicale spirituale” proveniente da un mondo come quello del carcere che proprio nel testo della Passione trova più di una risonanza: il processo, il tradimento, l'opinione pubblica del “crucifige”, ma anche il ladrone buono, la pietà, il perdono; e in ultima analisi il riscatto, il senso del “dare la vita per”, il grande bisogno di speranza (tema centrale del Giubileo in corso) e di Resurrezione che tutti ci portiamo dentro. A realizzare il programma de La Passione a Ferrara saranno, insieme con il Coro Amici della Nave, l'Accademia Corale Vittore Veneziani diretta da Teresa Auletta e i Cantori del Vólto diretti da Raffaele Giordani oltre all'Orchestra Antiqua Estensis, con la partecipazione dei solisti Francesca Collini, Viviana Corrieri, Paolo Ghidoni, Roberto Formignani, Roberto Manuzzi, p. Raffaele Talmelli, Roberto Valeriani, e il contributo delle attrici del Macró Maudit Teàter di Milano per la lettura dei testi. La Passione sarà diretta a Ferrara da Giorgio Fabbri e Paolo Foschini. Il nostro Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego spiega come «La Passione ci richiama alcuni temi fondamentali di questo anno di grazia, cioè il perdono e il condono, che portano con sé la consapevolezza del valore di pene alternative, ma anche dell'amnistia, come segni per ricominciare una vita diversa. Il canto e la musica che accompagnano le parole della Passione, sono un inno alla libertà, ma anche al perdono e al condono».

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa

Dal settimanale "La Voce" **TIMOR DI DIO, DESIDERIO E RICERCA DI LUI**. Ha ancora senso parlare di "timore di Dio"? È la domanda a cui ha tentato di rispondere Laura Bernardi per la lezione dello scorso 13 marzo della Scuola diocesana di teologia per laici. A Casa Cini, Ferrara, è intervenuta proprio sul tema "Il vero senso del timore di Dio". Bernardi è docente di religione cattolica alle Superiori, e collabora con la Scuola di spiritualità dell'Istituto teologico Sant'Antonio Dottore di Padova. «Nell'antichità - ha spiegato Bernardi -, per dire il senso religioso si usava l'espressione "timore di Dio", poi divenuta "religione". Quindi è qualcosa che c'è da sempre ed è qualcosa che è lo Spirito a permetterci di vivere, e quindi di vivere». Nel timore vi è tanto «la paura» quanto «il rispetto»: la prima - per Bernardi - «mette un dubbio su di Lui: se debbo averne paura, se Lui è una minaccia, allora nutro dei dubbi nei Suoi confronti, e sulla Sua bontà». Ma il timore di Dio non è paura, «Gesù ce lo ha fatto capire bene: di Dio non possiamo aver paura. Ciò che non conosco, nel caso di Dio non è qualcosa che mi vuole schiacciare o uccidere. La sua onnipotenza è un'onnipotenza nell'amore, del morire in croce per amore». La relatrice è poi entrata nel cuore della propria riflessione meditando sul "timor di Dio" attraverso il libro di Qoelet, «con le sue domande crude e al tempo stesso con l'invito a godere della bellezza e delle soddisfazioni della vita». In esso è forte l'idea della fede intesa come «continua ricerca della conoscenza e come ricerca della felicità, cioè del senso del vivere». «"Tutto è vanità" - ha spiegato Bernardi - andrebbe tradotto come "Tutto sfugge, tutto ci sfugge, nulla possiamo fermare": è una constatazione, un dato di fatto. Tutto sfugge, persino la vita. E di fronte alla morte siamo tutti uguali». Ma se tutto sfugge, che guadagno c'è a vivere, a faticare? «Ripartiamo quindi da qui, dal fatto che siamo limitati». Ma in Qoelet si parla, come accennato, «molto anche di gioia, del godere delle cose buone della vita». Insomma, «ciò che può illuminare la vita è il timore di Dio: fra i tempi dell'uomo elencati nel libro, c'è anche quello del desiderio di Dio, dell'eternità, dentro il cuore di ognuno. E Dio l'ha messo nel cuore perché ognuno Lo possa temere. E questo temere Dio sintetizza altri imperativi precedenti: ascolta Dio, sii paziente nella preghiera, adempi ciò che hai promesso a Lui». Per Qoelet, dunque, oltre al giusto e all'ingiusto, c'è «il timorato di Dio, cioè colui che, nonostante ciò che accade, sta davanti a Dio, Gli rimane fedele». Il timor di Dio è quindi «una domanda su Dio e una domanda su di sé, una ricerca, un continuare a vivere la relazione con Dio, nonostante tutto». È una «realistica percezione di sé come creatura limitata e mortale di fronte a Dio creatore, fonte della vita. È questo incontro tra creatura e Creatore». Per Bernardi, concludendo, è però «importante parlare dell'amore di Dio, anzi necessario, ma senza dimenticare il tema della colpa e quello del perdono».



L'ora legale entrerà in vigore domenica 30 marzo, quando alle ore 2.00 del mattino sposteremo le lancette di un'ora in avanti, diventando così le ore 3.00 del mattino.

PROMEMORIA: a partire da domenica 30 marzo la Messa vespertina sarà celebrata alle 18,30. Dal 31 marzo le Messe serali saranno celebrate tutti i giorni alle 18,30 fino al ritorno dell'ora legale (26 ottobre, ore 2)



VIA CRUCIS

Tutti i venerdì di Quaresima

Ore 17,15

In chiesa

I sacerdoti passeranno nelle case per la benedizione delle famiglie. Potete prenotare giorno e ora della visita presso la segreteria della parrocchia (Tel. 0532767748)



GIUBILEO DEI GIOVANI 2025

Sono aperte le iscrizioni (fino al 20 aprile) a Roma dal 28 luglio al 4 agosto.

Età: dai 17 ai 30 anni.

Una bellissima esperienza in unità con tantissimi giovani

provenienti da ogni parte del mondo. Iscriviti sul sito www.orasacra.it



Week end ACR senior a Verona

dal 30 al 31 marzo visita alle piazze, Arena e Basiliche romaniche. **Iscrizioni www.orasacra.it**



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Terza Settimana

DOMENICA 23 MARZO	viola
III^a Domenica di Quaresima C	
Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9 Il Signore ha pietà del suo popolo	
LUNEDI' 24 MARZO	viola
2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30 L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente	
MARTEDI' 25 MARZO	bianco
Annunciazione del Signore	
Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38	
MERCOLEDI' 26 MARZO	viola
Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 Celebra il Signore, Gerusalemme	
GIOVEDI' 27 MARZO	viola
Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore	
VENEDI' 28 MARZO	viola
Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34 Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce	
SABATO 29 MARZO	viola
Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14 Voglio l'amore e non il sacrificio	
DOMENICA 30 MARZO	viola
IV^a Domenica di Quaresima C	
Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32 Gustate e vedete com'è buono il Signore	

PAROLA DI VITA (per il mese di Marzo)

«Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?» (Lc 6,41)



08:30 - S. Messa: def.to def.ta	Giancarlo De Carli e Familiari defunti Blè Romana / def.to De Marco Antonio
10:00 - S. Messa: def.to	Paolo De Stefani / def.to Rebecchi Luciano
11:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Sanna e Crobu
18:00 - S. Messa:	Per la conversione di Simone
07:30 - S. Messa:	Per Francesca Retta
18:00 - S. Messa: def.to def.ta	Peppino Broglia Spirito Maria (Anniversario)
07:30 - S. Messa: def.ti	Rina Dal Santo - Giuseppe- Paola Marchetti
18:00 - S. Messa: def.ti	Garzesi Alma - Faccini Giancarlo e Familiari defunti - Rita Buoso Intenzioni offerente e per le anime del Purgatorio
07:30 - S. Messa:	Per i morenti / Bianca, Lucio e don Lino
18:00 - S. Messa: def.ti	Intenzioni Offerente - def.ti Giuliana e Giancarlo Per Anime Purgatorio
07:30 - S. Messa:	Per i malati
17,00 - 18,00	Adorazione Eucaristica
18:00 - S. Messa: def.ti def.ta	Peverati Nicola e Lino Maria Francesca Brancaleoni
21,00 - 22,00	Adorazione Eucaristica animata da Nuovi Orizzonti
07:30 - S. Messa:	Pro populo /per la comunità)
16,45	S. Rosario
17,15	Via Crucis
18:00 - S. Messa:	Per le vocazioni sacerdotali e religiose
20:00	Veglia missionari martiri
07:30 - S. Messa: def.ti	Famiglie Blo - Rinaldi
16,30 - S. Messa:	Per i nuovi alunni della scuola d'infanzia
18:00 - S. Messa: def.ti	Paolino e Giovanna Padovani Intenzioni Famiglia Parenti
08:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
10:00 - S. Messa: def.ti	Eliseo e Mara
11:30 - S. Messa:	Anniversario Matrimonio di Rinaldi Michele e Cassa Antonia
18:30 - S. Messa: def.to	Per Famiglie Vischi - Pocaterra vivi e defunti Casaroli Giorgio